

LUNEDÌ 30 MAGGIO

IX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirti del perdono
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Viviamo in Te,
o Soffio di carità,
sorgente viva
nei nostri cuori,
acqua che mormora incessante:*

*«Vieni verso il Padre
che ti attende!».
Sei trasparenza di un amore
che sostiene il cosmo,
in noi presenza
della Pasqua del Signore,
grido che anela sempre
al suo ritorno!*

Salmò CF. SAL 71 (72)

O Dio,
affida al re il tuo diritto,
al figlio di re
la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo
secondo giustizia
e i tuoi poveri
secondo il diritto.

Le montagne
portino pace al popolo
e le colline giustizia.
Ai poveri del popolo
renda giustizia,
salvi i figli del misero
e abbatta l'oppressore.

Ti faccia durare quanto il sole,
come la luna,
di generazione
in generazione.
Scenda come pioggia
sull'erba, come acqua
che irrorà la terra.

Ripresa della parola di Dio del giorno

«La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi» (*Mc 12,10-11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore nostro, confidiamo in te!**

- Donaci di essere fedeli grazie alla forza che viene da te.
- Donaci di essere forti grazie alla conoscenza di te.
- Donaci di essere temperanti grazie alla pazienza appresa da te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24 (25),16.18

Volgiti a me, Signore, e abbi misericordia,
perché sono triste e angosciato;
vedi la mia miseria e la mia pena
e perdona tutti i miei peccati.

COLLETTA

O Dio, che nella tua provvidenza tutto disponi secondo il tuo disegno di salvezza, allontana da noi ogni male e dona ciò che giova al nostro vero bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2PT 1,2-7

Dalla Seconda lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ²grazia e pace siano concesse a voi in abbondanza mediante la conoscenza di Dio e di Gesù Signore nostro. ³La sua potenza divina ci ha donato tutto quello che è necessario per una vita vissuta santamente, grazie alla conoscenza di colui che ci ha chiamati con la sua potenza e gloria. ⁴Con questo egli ci ha donato i beni grandissimi e preziosi a noi promessi, affinché per loro mezzo diventiate partecipi della natura divina, sfuggendo alla corruzione, che è nel mon-

do a causa della concupiscenza. ⁵Per questo mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, ⁶alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, ⁷alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 90 (91)

Rit. **Mio Dio, in te confido.**

¹Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

²Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido». **Rit.**

¹⁴«Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.

¹⁵Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui. **Rit.**

Lo libererò e lo renderò glorioso.

¹⁶Lo sazierò di lunghi giorni
e gli farò vedere la mia salvezza». **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. AP 1,5

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo,

testimone fedele, primogenito dei morti,

tu ci hai amati

e hai lavato i nostri peccati nel tuo sangue.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 12,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹si mise a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti, agli scribi e agli anziani]: «Un uomo piantò una vigna, la circondò con una siepe, scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

²Al momento opportuno mandò un servo dai contadini a ritirare da loro la sua parte del raccolto della vigna. ³Ma essi lo presero, lo bastonarono e lo mandarono via a mani vuote. ⁴Mandò loro di nuovo un altro servo: anche quello lo picchiarono sulla testa e lo insultarono. ⁵Ne mandò un altro, e questo lo uccisero; poi molti altri: alcuni li bastonarono, altri li uccisero. ⁶Ne aveva ancora uno, un figlio amato; lo inviò loro per ultimo, dicendo: «Avranno rispetto per mio figliol!». ⁷Ma quei contadini dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra». ⁸Lo presero,

lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna. ⁹Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà e farà morire i contadini e darà la vigna ad altri. ¹⁰Non avete letto questa Scrittura: “La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo; ¹¹questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi”?».

¹²E cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla; avevano capito infatti che aveva detto quella parabola contro di loro. Lo lasciarono e se ne andarono.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fiduciosi nella tua misericordia, Signore, ci accostiamo con doni al tuo santo altare, perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 16 (17),6

Innalzo a te il mio grido e tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me il tuo orecchio, ascolta le mie parole.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con il corpo e il sangue del tuo Figlio, guidaci con il tuo Spirito, perché non solo con le parole, ma con le opere e la vita possiamo renderti testimonianza e così entrare nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il necessario

L'avvio della celebre parabola dei «vignaioli omicidi» potrebbe anche sorprenderci. E magari condurci a ripensare il senso ultimo di un insegnamento che non vuol certamente accrescere il senso di colpa che (già) proviamo quando cediamo agli istinti di violenza e ai sentimenti di invidia: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra» (Mc 12,7). Nelle battute iniziali del discorso in parabola, il Signore Gesù si preoccupa di precisare con estrema cura il contesto in cui è necessario collocare il racconto, che vuole manifestare la logica del regno di Dio: «Un uomo piantò una vigna, la circondò con una siepe, scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano» (12,1).

Se ascoltiamo questa introduzione fingendo di non sapere già come la storia continua, potremmo dire che tutto ha inizio all'insegna di una grande prodigalità e di un'estrema fiducia da parte del padrone del terreno. La vigna è allestita con grande attenzione affinché possa svilupparsi e maturare con frutto. Anche l'affidamento ai contadini viene fatto con estrema liberalità, tanto che il padrone non ritiene necessario rimanere per monitorare il loro lavoro, ma può partire con tranquillità.

Non è scontato leggere un incarico e un allontanamento come segni di una relazione d'amore, in cui non è più necessario coltivare

atteggiamenti di possesso, conquista o rivalsa. Molti – troppi – sguardi (non) ricevuti possono aver ferito e compromesso quella indispensabile autostima, che ci rende capaci di vedere in colui che ci offre responsabilità qualcuno a cui poter accordare fiducia e dal quale poterci sentire sempre accolti, al di là delle prestazioni. Non si spiega (solo) così l'ondata di odio e di male che i contadini sollevano, fino all'uccisione del figlio amato, «ingenuamente» inviato dopo tutti gli altri servi «a ritirare da loro la sua parte del raccolto della vigna» (12,2). Si spiega però in questo modo perché il padrone della vigna, dopo la brutta esperienza con questi contadini, non cambi il suo atteggiamento, rinnovando il mandato di lavoro «ad altri» (12,9). La vigna – e la fiducia – consegnata a nuovi destinatari viene letta da Gesù attraverso una profezia biblica, che annuncia anche il mistero della sua imminente passione d'amore: «La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi» (12,11).

Diventa estremamente luminosa la prospettiva offerta dalla prima lettura, dove si riflette sulle conseguenze della «potenza divina» che «ci ha donato tutto quello che è necessario per una vita vissuta santamente» (2Pt 1,3). Il «necessario» non è quello che ci consente di non fare o non subire il male, né quello che arricchisce la nostra umanità di ciò che le manca, colmando i residui vuoti. La «conoscenza di Dio» avuta in «Gesù Signore nostro» (1,2) ci autorizza a credere che necessarie sono solo quelle occa-

sioni in cui, dopo aver amato, riceviamo l'opportunità di amare ancora, perdonando e rinnovando la nostra fiducia nella realtà e negli altri. Questi momenti sono «i beni grandissimi e preziosi a noi promessi, affinché per loro mezzo diventiate partecipi della natura divina, sfuggendo alla corruzione, che è nel mondo a causa della concupiscenza» (1,4). Vivere come se nulla mancasse al nostro giorno è il solo modo per restare dentro ogni situazione diventando, finalmente, strumenti con cui Dio può colmare la storia e tutte le storie, facendo quello che più desidera compiere in noi e con noi: aggiungere alla «fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità» (1,5-7).

Signore Gesù, tu desideri che noi siamo parte attiva nel tuo disegno di bene per ciascuno e per tutti; ci hai fatto per essere liberi e adulti nell'amore, sempre degni della tua fiducia, che mai guarda con disprezzo le ferite. Non considerare i nostri tradimenti, ma continua a donarci nuove occasioni per amare, che per noi sono tutto il necessario.